

PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE
DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI

Testi per La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
e per tutto l'anno 2017

L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione

(cfr. 2 Corinzi 5, 14-20)

Congiuntamente preparati e pubblicati da

Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani

Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese

Centro Pro Unione in collaborazione con altri Centri Ecumenici in Italia

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER
L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la

Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questa sede come un invito a trovare opportunità in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

Adattamento del testo

Il testo viene proposto con l'avvertenza che, ove possibile, sia adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma ove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

Utilizzo del testo

Per le chiese e comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerto un servizio di culto ecumenico.

Le chiese e comunità cristiane possono anche inserire il testo della Settimana di preghiera in un servizio liturgico proprio. Le preghiere della celebrazione ecumenica della parola di Dio, gli "otto giorni", nonché le musiche e le preghiere aggiuntive possono essere utilizzate a proprio discernimento.

Le comunità che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell'ottavario, durante la loro preghiera, possono trarre spunti dai temi degli "otto giorni".

Coloro che desiderano svolgere studi biblici sul tema della Settimana di preghiera possono usare come base i testi e le riflessioni proposte negli “otto giorni”. Ogni giorno l’incontro può offrire l’occasione per formulare preghiere di intercessione conclusive.

Chi desidera pregare privatamente per l’unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i credenti che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.

TESTO BIBLICO

2 Corinzi 5, 14-20

Infatti, l’amore di Cristo ci spinge, perché siamo sicuri che uno morì per tutti, e quindi che tutti partecipano alla sua morte. Cristo è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per lui che è morto ed è risuscitato per loro.

Perciò, d’ora in avanti non possiamo più considerare nessuno con i criteri di questo mondo. E se talvolta abbiamo considerato così Cristo, da un punto di vista puramente umano, ora non lo valutiamo più in questo modo. Perché quando uno è unito a Cristo, è una creatura nuova: le cose vecchie sono passate; tutto è diventato nuovo.

E questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ha dato a noi l’incarico di portare altri alla riconciliazione con lui. Così Dio ha riconciliato il mondo con sé per mezzo di Cristo: perdona agli uomini i loro peccati e ha affidato a noi l’annuncio della riconciliazione. Quindi, noi siamo ambasciatori inviati da Cristo, ed è come se Dio stesso esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

INTRODUZIONE

TEOLOGICO-PASTORALE

L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione (cfr. 2 Cor 5, 14-20)

Germania: la terra della Riforma luterana

Nel 1517 Martin Lutero espresse preoccupazione per quelli che egli considerava abusi nella chiesa del suo tempo, rendendo pubbliche le sue 95 tesi. Il 2017 marca il 500° anniversario di questo evento chiave all'interno dei movimenti di Riforma che hanno segnato la vita della chiesa occidentale per diversi secoli. Questo evento ha costituito un tema controverso lungo tutta la storia delle relazioni tra le chiese in Germania, e fino ai nostri giorni. La Chiesa Evangelica di Germania (EKD) ha cominciato a programmarlo dal 2008, focalizzando ogni anno un aspetto particolare della Riforma, ad esempio, la Riforma e la politica, la Riforma e la formazione. L'EKD ha anche invitato i partners ecumenici, a vari livelli, perché contribuissero a commemorare l'evento del 2017.

Dopo ampi dibattiti, talvolta difficili, le chiese in Germania si sono trovate d'accordo sul fatto che il modo per commemorare ecumenicamente l'evento della Riforma fosse quello di farne una "Celebrazione di Cristo" (Christusfest). Se, infatti, l'enfasi viene posta su Gesù Cristo e la sua opera di redenzione quale centro della fede cristiana, allora tutti i partners ecumenici dell'EKD (cattolici, ortodossi, battisti, metodisti, mennoniti e altri) potranno partecipare alle festività dell'anniversario.

Dato il fatto che la storia della Riforma è stata segnata da dolorose divisioni, si è trattato di un traguardo notevole. La Commissione luterano-cattolica sull'unità ha lavorato instancabilmente per giungere ad una comprensione comune della commemorazione. Il suo importante rapporto Dal conflitto alla comunione

riconosce che entrambe le tradizioni si accostano a questo anniversario in un'epoca ecumenica, con i risultati di cinquant'anni di dialogo al loro attivo, e con una rinnovata comprensione della loro storia e della loro teologia. Distinguendo gli aspetti polemici dagli stimoli teologici della Riforma, i cattolici sono ora in grado di ascoltare la sfida di Lutero alla Chiesa di oggi, riconoscendolo un "testimone del vangelo" (Dal conflitto alla comunione n. 29). E così, dopo secoli di reciproche condanne e vilipendi, nel 2017 i cristiani luterani e cattolici, per la prima volta, commemoreranno insieme l'inizio della Riforma.

Da questo accordo, e in considerazione del più ampio contesto ecumenico, emerge il forte tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno: "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione" (cfr. 2 Cor 5, 14-20).

Il Consiglio delle chiese in Germania (ACK) e l'anniversario della Riforma

Il Consiglio delle chiese in Germania ha lanciato molti progetti per commemorare il 1517. Uno di questi, intitolato: "Discover Anew the Bible's Treasures" (Riscoprire i tesori della Bibbia) ha prodotto una piccola pubblicazione in cui tutte le chiese membro dell'ACK hanno descritto il proprio approccio alla Bibbia, memori dell'importanza che Martin Lutero attribuiva alla Bibbia. L'ACK ha inoltre condotto un "pellegrinaggio" simbolico nelle varie chiese membro di Wittenberg; ogni comunità visitata ha espresso e celebrato il proprio specifico modo di relazionarsi alla Bibbia. Nell'aprile del 2015 l'ACK ha anche organizzato una conferenza intitolata: "Irreparably Divided? Blessed Renewal? – 500 Years of Reformation in Various Ecumenical Perspectives" (Una divisione irreparabile? O un rinnovamento benedetto? – 500 anni di Riforma secondo varie prospettive ecumeniche), di cui sono stati pubblicati gli atti.

È stato nel contesto di questo anniversario che il Consiglio delle chiese in Germania (ACK), su invito del Consiglio ecumenico delle chiese, ha accettato l'incarico di redigere il testo del materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2017. Una Commissione composta da dieci rappresentanti di diverse chiese si è

riunita tre volte nel biennio 2014-2015 per stilare il testo. Un'attenzione particolare è stata posta sulla preparazione del testo per la comune liturgia della Settimana. Il materiale intende servire lo scopo generale della Settimana di preghiera, e allo stesso tempo commemorare la Riforma luterana.

Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2017

Quando il Comitato organizzativo nazionale tedesco si riunì nell'autunno del 2014, risultò subito chiaro che il materiale per la Settimana di preghiera 2017 doveva avere due punti focali: da una parte doveva esserci una celebrazione dell'amore e della grazia di Dio, la "giustificazione dell'umanità solo per grazia", che rifletteva l'istanza cruciale delle chiese marcate dalla Riforma di Martin Lutero. Dall'altra parte il materiale doveva anche riconoscere il dolore della conseguente profonda divisione che ha segnato le chiese, chiamando per nome le colpe, e prospettando opportunità per offrire passi di riconciliazione.

È stata, infine, l'esortazione apostolica di papa Francesco *Evangelii Gaudium* (La gioia del vangelo) che ha suggerito il tema per quest'anno con la citazione, al paragrafo n.9, "L'amore di Cristo ci spinge". Con questo versetto (2 Cor 5, 14), preso nel contesto dell'intero quinto capitolo della Seconda Lettera ai Corinzi, il Comitato tedesco ha formulato il tema della Settimana di preghiera del 2017.

Il testo biblico: 2 Corinzi 5, 14-20

Il testo biblico enfatizza che la riconciliazione è un dono che viene da Dio, inteso per l'intera creazione. "Dio ha riconciliato il mondo con sé per mezzo di Cristo: perdona agli uomini i loro peccati e ha affidato a noi l'annuncio della riconciliazione" (v.19). Quale risultato dell'azione di Dio, la persona, che è stata riconciliata in Cristo, è chiamata a sua volta a proclamare questa riconciliazione in parole e opere: "L'amore di Cristo ci spinge". "Quindi, noi siamo ambasciatori inviati da Cristo, ed è come se Dio stesso esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi

riconciliare con Dio” (v.20). Il testo sottolinea che questa riconciliazione non è senza sacrificio. Gesù ha dato la sua vita; è morto per tutti. Gli ambasciatori di riconciliazione, similmente, sono chiamati, nel suo nome, a dare la loro vita. Essi non vivono più per loro stessi; essi vivono per Colui che è morto per loro.

Gli otto giorni e la celebrazione ecumenica

Il testo 2 Corinzi 5, 14-20, struttura la riflessione degli otto giorni, che sviluppa alcuni degli spunti teologici dei singoli versetti, come segue:

Primo Giorno:	Uno morì per tutti
Secondo Giorno:	Vivere non più per se stessi
Terzo Giorno:	Non considerare più nessuno con i criteri di questo mondo
Quarto Giorno:	Le cose vecchie sono passate
Quinto Giorno:	Tutto è diventato nuovo
Sesto Giorno:	Dio ha riconciliato il mondo con sé
Settimo Giorno:	L’annuncio della riconciliazione
Ottavo Giorno:	Riconciliati con Dio

Nella liturgia ecumenica si celebra il fatto che Dio, in Cristo, ha riconciliato il mondo con sé. Questo evento da celebrare deve anche includere una nostra confessione di peccato prima di ascoltare la Parola proclamata e attingere alla sorgente senza fine del perdono di Dio. Solo successivamente saremo in grado di testimoniare al mondo che la riconciliazione è possibile.

Chiamati alla testimonianza

L'amore di Cristo ci sollecita a pregare, ma anche ad andare oltre la nostra preghiera per l'unità dei cristiani. Le comunità e le chiese hanno bisogno del dono della riconciliazione di Dio quale sorgente di vita. Ma, soprattutto, esse ne hanno bisogno per poter dare la loro comune testimonianza al mondo: "Fa' che siano tutti una cosa sola: come tu, Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi. Così il mondo crederà che tu mi hai mandato" (Gv 17, 21).

Il mondo necessita di ambasciatori di riconciliazione, che facciano cadere barriere, costruiscano ponti, stabiliscano la pace, e aprano la porta a nuovi stili di vita, nel nome dell'Unico che ci ha riconciliati in Dio, Gesù Cristo. Il suo Santo Spirito conduce al cammino verso la riconciliazione nel suo nome.

Dal momento che questo testo è stato scritto nel 2015, molte persone e molte chiese in Germania erano impegnate nel mettere in pratica la riconciliazione offrendo ospitalità ai numerosi rifugiati provenienti dalla Siria, dall'Afghanistan, dall'Eritrea, così come da paesi dei Balcani occidentali, in cerca di protezione e di una nuova vita. Il sostegno pratico e le efficaci azioni contro l'odio verso gli stranieri hanno costituito una chiara testimonianza di riconciliazione per la popolazione tedesca. Quali ministre di riconciliazione le chiese tedesche hanno attivamente assistito i rifugiati trovando loro nuove case, e nello stesso tempo cercando di migliorare le condizioni di vita nei paesi che essi avevano dovuto lasciare. Agire concretamente per aiutarli è necessario tanto quanto pregare insieme per la riconciliazione e la pace, per dare un po' di speranza e di consolazione a quanti cercano di fuggire dalla loro terribile situazione.

La sorgente della riconciliazione in Dio, donata gratuitamente, possa scorrere durante la Settimana di preghiera di quest'anno, cosicché molte persone trovino la pace, e si ricostituiscano legami; possano i popoli e le chiese sentirsi spinti dall'amore di Dio a vivere una vita riconciliata e a rompere le barriere che ci separano.

PRESENTAZIONE DEGLI ORGANISMI
CHE HANNO PREPARATO IL MATERIALE
PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2017

Il lavoro preparatorio del materiale per la Settimana di quest'anno è stato portato avanti da un gruppo di rappresentanti di diverse comunità cristiane della Germania. Questo Gruppo locale è stato costituito dal gruppo di lavoro delle Chiese cristiane in Germania (Arbeitsgemeinschaft Christlicher Kirchen/ACK) guidate dalla Dottoressa Elisabeth Dieckmann.

Un ringraziamento particolare va ai leaders della ACK, ai membri del Gruppo locale e a quanti hanno contribuito alla stesura del presente materiale.

Rev.do Dr Eberhard Amon (Prelate, Conferenza episcopale tedesca)

Pastore Bernd Densky (Pastore battista, Consultore dell'ACK)

Dott.ssa Elisabeth Dieckmann (Segretaria dell'ACK, Chiesa cattolica)

Rev.da Leonie Grüning (Pastore, Chiesa evangelica di Germania/EKD)

Rev.da Anette Gruschwitz (Pastore, Chiesa metodista)

Arciprete Constantin Miron (Conferenza episcopale ortodossa)

Rev.do Scott Morrison (Pastore, Chiesa evangelica luterana indipendente)

Sig.ra Ruth Raab-Zerger (Chiesa mennonita)

Dott.ssa Dagmar Stoltmann-Lukas (Consultore del Vicariato generale episcopale)

Rev.do Jan-Henry Wanink (Pastore, Chiesa riformata in Germania)

Rev.da Allison Werner-Hoenen (Pastore, Chiesa evangelica di Germania/EKD)

Sig. Marc Witzendacher (Consultore della Chiesa evangelica di Germania/EKD)

I testi proposti in questo sussidio sono stati revisionati durante un incontro della Commissione internazionale nominata dalla Commissione Fede e Costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica). I membri della Commissione internazionale hanno incontrato i membri del Gruppo locale nel settembre 2015 presso l'Hotel Luther di Wittenberg, in Germania. Essi ringraziano l'ACK per aver ospitato l'incontro e per la generosa accoglienza, in particolare desiderano ringraziare il pastore Bernd Densky, la cui assistenza ha facilitato molto il lavoro. Il Gruppo di lavoro è stato anche accompagnato dal Rev. Jürgen Dittrich, un pastore luterano locale che è responsabile dell'attività ecumenica della chiesa locale di Saxony-Anhalt, a visitare Wittenberg e Eisleben. La visita è iniziata da Wittenberg dove Martin Lutero visse con la sua famiglia e dove lavorò dopo aver lasciato il Monastero di Erfurt. Il Gruppo è successivamente andato a visitare la famosa chiesa-castello dove il riformatore tedesco probabilmente affisse le 95 tesi, e ha visitato anche il luogo di nascita di Lutero e la chiesa dove è stato battezzato a Eisleben. Queste visite sono state occasione per acquisire prospettive profonde sul significato e l'influsso di Martin Lutero sulla Riforma in Germania. Altrettanto istruttivo è stato l'incontro serale con i rappresentanti locali delle diverse comunità cristiane per conoscere più a fondo il panorama religioso in Germania, soprattutto nella Germania dell'Est.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Introduzione

L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione

(cfr. 2 Cor 5, 14-20)

Commemorazione dei 500 anni della Riforma

Le chiese in Germania hanno deciso di commemorare l'anniversario quale Christustest (una celebrazione ecumenica di Cristo). La Riforma è stata l'occasione per una rinnovata attenzione alla salvezza per grazia, mediante la fede in Gesù Cristo. Gioiamo della salvezza data da Dio nella croce di Cristo, che supera la

divisione e ci raduna insieme. Questa celebrazione confessa pubblicamente i peccati di divisione che sono seguiti alla Riforma e chiede perdono per essi. Il culto celebrerà Cristo e la sua azione di riconciliazione, che muove i cuori dei cristiani divisi a diventare ambasciatori di Cristo e ministri di riconciliazione.

Il contenuto della celebrazione ecumenica

Il tema “L’amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione” celebra l’irrevocabile riconciliazione che abbiamo ricevuto mediante la fede in Gesù Cristo. L’amore di Cristo diviene la forza trainante che ci muove oltre le nostre divisioni verso atti di riconciliazione.

Con salmi e canti ci riuniamo nel nome di Gesù e lodiamo il Signore per le sue opere meravigliose. Confessiamo il nostro peccato di divisione e offriamo la nostra richiesta di perdono. La proclamazione della parola di Dio evidenzia l’azione riconciliatoria di Cristo come di “uno morì per tutti” (v.14). I fedeli rispondono a questa buona novella accettando la chiamata ad essere ministri di riconciliazione.

Gesti simbolici della celebrazione

Il muro

Il 1989 ha visto la caduta del muro di Berlino, cominciata con il Peace Prayer Movement nella Repubblica Democratica Tedesca (Germania dell’Est) che metteva candele alle finestre e alle porte e pregava per la libertà. Horst Sindermann, un membro della leadership della Repubblica Democratica Tedesca fino al 1989, dichiarò: “Avevamo pianificato tutto, eravamo preparati a tutto, ma non alle candele e le preghiere”. Ecco il motivo per cui le divisioni tra cristiani e la riconciliazione che cerchiamo sono rappresentate dalla costruzione e dall’abbattimento del muro. Ciò può divenire segno di speranza per ogni situazione

in cui la divisione sembri insormontabile. La costruzione di un muro simbolico durante la confessione di peccato, la sua visibilità durante la proclamazione della Parola e, infine, il suo abbattimento e quegli stessi mattoni posti a forma di croce come segno di speranza, ci danno il coraggio di chiamare per nome queste terribili divisioni e di superarle con l'aiuto di Dio.

Materiale necessario / Indicazioni su come costruire e demolire il muro

“Divisi dai nostri peccati”: dopo una breve introduzione, alcuni fedeli dell'assemblea costruiranno un muro di separazione che rappresenta il peccato e le divisioni che confessiamo. Il muro rimane tale durante il culto, fino al momento del “Rispondiamo nella fede / Viviamo riconciliati”. A questo punto i mattoni verranno rimossi dal muro e posti a forma di croce.

A seconda dell'ampiezza del luogo di culto, sarà necessario procurarsi il seguente materiale per l'azione simbolica: 12 scatole della medesima misura (ad esempio, scatole da scarpe o da imballaggio) ricoperte di carta pacco in modo che sembrino mattoni. Sulla parte frontale di ogni scatola si scriva uno dei termini chiave (mancanza di amore, odio e disprezzo, false accuse, discriminazione, persecuzione, comunione spezzata, intolleranza, guerre di religione, abuso di potere, isolamento, orgoglio). Nel momento in cui viene pronunciato il nome del peccato il rispettivo “mattoncino” viene portato davanti per costruire il muro. Dopo un momento di silenzio il fedele che ha portato il mattone legge la richiesta di perdono corrispondente, cui l'assemblea risponde: “Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono”.

Dopo la proclamazione della parola di Dio e l'omelia, segue una preghiera di riconciliazione. Mentre il muro viene smantellato e i mattoni vengono posti a terra a forma di croce si canta un canto di riconciliazione o un inno di gloria alla croce.

Per celebrazioni in piccoli gruppi, si può optare per una liturgia alternativa in cui aggiungere testimonianze personali, o inserirle al posto del simbolismo del muro: durante la prima parte, mentre il muro viene innalzato, saranno testimonianze di situazioni di dolore, mentre durante l'abbattimento del muro saranno testimonianze di riconciliazioni avvenute o atti di guarigione accaduti.

Rito delle candele

Dopo il Credo, vengono elevate quattro preghiere di intercessione. Dopo ogni preghiera tre fedeli dell'assemblea accendono la propria candela dal cero centrale (ad esempio dal cero pasquale) e rimangono in piedi accanto alla croce fino alla sezione intitolata "Il mandato di Cristo". Dopo la lettura del mandato i dodici fedeli propagano la luce delle candele a tutta l'assemblea, fino a che ciascun fedele abbia acceso la propria candela. La celebrazione si conclude con la benedizione e l'invio in missione.

Struttura della celebrazione

C.: Celebrante

L.: Lettore

T.: Tutti

I. Radunati nel nome di Gesù

Inni di ingresso (a scelta dei contesti locali)

Processione con la Bibbia o il Lezionario

Ingresso

C.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...

T.: Amen.

C.: La grazia e la pace di Dio che ci ha riconciliati a lui per mezzo di Cristo, sia con tutti voi (cfr. 2 Cor 5, 18)

T.: E con il tuo spirito.

Indirizzo di apertura / Introduzione

C.: Cari fratelli e sorelle in Cristo, quest'anno molti cristiani e molte chiese celebreranno l'anniversario della Riforma. L'apostolo Paolo ci rammenta che Dio ci ha riconciliati per mezzo di Gesù Cristo e che l'amore di Cristo ci spinge ad essere ministri di riconciliazione. Celebriamo e lodiamo il Signore insieme, nell'unità dello Spirito Santo.

Salmo 98 (cantato) o inno di lode

II. Divisi dai nostri peccati (confessione di peccato)

Invito alla confessione di peccato

C.: Nel corso dei secoli, ci sono stati molti movimenti di rinnovamento nella Chiesa, che è sempre bisognosa di una più profonda conversione al suo capo che è Cristo. A volte questi movimenti hanno portato a divisioni non intenzionali. Questa circostanza contraddice ciò che Cristo ha chiesto al Padre nel vangelo di Giovanni 17,

23: “Così potranno essere perfetti nell’unità, e il mondo potrà capire che tu mi hai mandato, e che li hai amati come hai amato me”. Confessiamo i nostri peccati e preghiamo di ricevere il perdono e la guarigione per le ferite che sono state provocate dalle nostre divisioni. Via via che nominiamo questi peccati, visualizzeremo in quale modo essi sono diventati un muro di divisione.

Silenzio

C.: O Dio, nostro Padre celeste, veniamo a te nel nome di Gesù. Sperimentiamo il rinnovamento mediante lo Spirito Santo, eppure ancora continuiamo a costruire mura di divisione, mura che ostacolano la comunione e l’unità. Portiamo ora innanzi a te i mattoni che costituiscono i nostri muri e preghiamo per il tuo perdono e la tua guarigione.

T.: Amen.

Mentre viene pronunciato ogni peccato un mattone viene portato per costruire il muro. Segue un momento di silenzio, la persona che porta il mattone [L.] avanza la richiesta di perdono e l’assemblea risponde “Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono”.

C.: Un mattone del nostro muro è “mancanza d’amore”.

Viene posto il mattone con su scritto “mancanza d’amore”.

L. 1: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni circostanza in cui abbiamo mancato all’amore. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

C.: Un mattone del nostro muro è “odio e disprezzo”.

Viene posto il mattone con su scritto "odio e disprezzo".

L. 2: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per l'odio e il disprezzo che abbiamo avuto gli uni contro gli altri. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

C.: Un mattone del nostro muro è "false accuse".

Viene posto il mattone con su scritto "false accuse".

L. 3: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni volta che ci siamo denunciati e falsamente accusati a vicenda. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

C.: Un mattone del nostro muro è "discriminazione".

Viene posto il mattone con su scritto "discriminazione".

L. 4: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni forma di giudizio e discriminazione. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

Responso cantato "Signore, perdonaci"

Ogni comunità locale sceglie un canto responsoriale.

C.: Un mattone del nostro muro è "persecuzione".

Viene posto il mattone con su scritto "persecuzione".

L. 5: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni forma di persecuzione e di tortura che ci siamo inflitti reciprocamente. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

C.: Un mattone del nostro muro è “comunione spezzata”.

Viene posto il mattone con su scritto “comunione spezzata”.

L. 6: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per aver mantenuto la ferita della divisione nelle nostre chiese. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

C.: Un mattone del nostro muro è “intolleranza”.

Viene posto il mattone con su scritto “intolleranza”.

L. 7: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per aver bandito i nostri fratelli e le nostre sorelle dalle nostre comunità in passato e per gli atti di intolleranza religiosa oggi. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

C.: Un mattone del nostro muro è “guerre di religione”.

Viene posto il mattone con su scritto “guerre di religione”.

L. 8: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per tutte le volte che abbiamo fatto la guerra l’uno contro l’altro nel tuo nome. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

Responso cantato “Signore, perdonaci”

C.: Un mattone del nostro muro è “divisione”.

Viene posto il mattone con su scritto “divisione”.

L. 9: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono di vivere come cristiani divisi e lontani dalla comune chiamata a guarire il creato. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

C.: Un mattone del nostro muro è "abuso di potere".

Viene posto il mattone con su scritto "abuso di potere".

L. 10: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni nostro abuso di potere. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

C.: Un mattone del nostro muro è "estraniamento".

Viene posto il mattone con su scritto "estraniamento".

L. 11: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per tutte le volte in cui ci siamo estraniati dai nostri fratelli e sorelle cristiani e dalla comunità in cui viviamo. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

C.: Un mattone del nostro muro è "orgoglio"

Viene posto il mattone con su scritto "orgoglio"

L. 12: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per il nostro orgoglio. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

Responso cantato "Signore, perdonaci"

C.: O Signore Dio nostro, guarda a questo muro che abbiamo costruito, che ci separa da te e gli uni dagli altri. Perdona i nostri peccati. Guariscici. Aiutaci a superare tutte le barriere di divisione e rendici uno in te.

T.: Amen.

Inno, canto o musica meditativa

III. Riconciliamoci con Dio – Ascoltiamo la Parola del Signore

I Lettura: Ezechiele 36, 25-27

Salmo responsoriale: 18, 26-33

Rit.: Ti amo Signore, mia forza.

Con chi è fedele, tu sei fedele
e con l'onesto anche tu sei onesto.

Con chi è puro, tu sei puro,
ma con i malvagi sai essere astuto.

Signore, tu liberi gli oppressi
e schiacci l'orgoglio dei superbi.

Rit.: Ti amo Signore, mia forza.

Signore, tu dai luce alla mia lampada;

mio Dio, tu rischiari le mie tenebre.

Col tuo aiuto respingo un esercito,

con te, mio Dio, scavalco anche le mura.

Perfetto è l'agire di Dio!

La sua parola è degna di fede.

Egli è scudo per chi in lui si rifugia.

Chi è Dio, se non il Signore?

Chi è la roccia, se non il nostro Dio?

È Dio che mi riempie di forza

e fa più sicuro il mio cammino.

Rit.: Ti amo Signore, mia forza.

Il Lettura : 2 Corinzi 5, 14-20

Alleluia (cantato)

Vangelo di Luca 15, 11-24

Alleluia (cantato)

Omelia/Sermone

IV. Rispondiamo nella fede – Viviamo riconciliati

Mentre viene smantellato il muro di divisione e i mattoni vengono disposti a forma di croce viene cantato un canto di riconciliazione o un inno di lode alla croce.

C.: Preghiamo: o Dio ricco di grazia e Padre celeste, abbiamo udito la tua parola di riconciliazione a te per mezzo del tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore.

Per la potenza dello Spirito Santo, trasforma il nostro cuore di pietra. Aiutaci a diventare ministri di riconciliazione e sana le divisioni delle nostre chiese, affinché possiamo meglio servire come strumenti della tua pace nel mondo.

T.: Amen.

Segno della pace

C.: La pace del Signore sia con voi sempre. Scambiamoci un segno di pace.

Inno/Canto

Colletta

V. Rispondiamo con fede – Proclamiamo la riconciliazione

Credo

Si può usare il Credo Niceno-Costantinopolitano, il Credo degli Apostoli o un'altra affermazione di fede, ad esempio il rinnovo delle promesse battesimali.

Preghiere di intercessione

Dopo ogni petizione, tre persone accendono la loro candela dalla candela posta al centro – ad esempio un cero pasquale – e rimangono in piedi attorno alla croce, fino a che non si arriva alla sezione “Mandato di Cristo”.

L. 1: O Dio Onnipotente, Tu hai mandato il tuo Figlio Gesù Cristo per riconciliare a te il mondo. Ti lodiamo per quanti hai inviato, sostenuti dalla potenza dello Spirito, a predicare il vangelo a tutte le nazioni. Ti ringraziamo perché, grazie alla loro preghiera e alla loro opera, in ogni parte della terra si è radunata insieme una comunità di amore per la loro preghiera e la loro opera, e perché in ogni luogo i tuoi ministri invocano il tuo nome. Possa il tuo Spirito risvegliare in ogni comunità fame e sete di unità in te. Preghiamo il Signore:

Responso recitato o cantato: Signore, ascolta la nostra preghiera

Lasciare tempo sufficiente perché i tre fedeli accendano le loro candele dal cero pasquale

L. 2: O Dio ricco di grazia, ti preghiamo per le nostre chiese. Colmale di verità e di pace. Dove la fede è corrotta, purificala; dove i fedeli si sono perduti, riconducili; dove vengono meno nel predicare il vangelo, rinnovali, dove danno testimonianza alla giustizia, rafforzali, dove sono nel bisogno, sostienili, e dove sono divisi, riuniscili. Preghiamo il Signore:

Responso recitato o cantato: Signore, ascolta la nostra preghiera

Lasciare tempo sufficiente perché i tre fedeli accendano le loro candele dal cero pasquale

L. 3: O Dio creatore, ci hai fatti a tua immagine e redenti per mezzo del tuo Figlio Gesù Cristo. Volgi il tuo sguardo compassionevole all'intera famiglia umana; allontana l'arroganza e l'odio che macchiano i nostri cuori, demolisci le barriere che ci dividono; uniscici in legami di amore. E anche nella nostra debolezza, compi il tuo disegno sulla terra, cosicché ogni popolo e nazione possa servirti in armonia attorno al tuo trono celeste. Preghiamo il Signore:

Responso recitato o cantato: Signore, ascolta la nostra preghiera

Lasciare tempo sufficiente perché i tre fedeli accendano le loro candele dal cero pasquale

L. 4: O Spirito datore di vita, siamo stati creati per diventare una cosa sola in te e condividere questa vita sulla terra con i nostri fratelli e le nostre sorelle. Risveglia in ciascuno di noi la compassione e l'amore. Dacci forza e coraggio per operare in favore della giustizia con il nostro prossimo, per costruire pace nelle nostre famiglie, per dare conforto ai malati e ai morenti, per condividere tutto ciò che abbiamo con i bisognosi e per la trasformazione di ogni cuore umano. Preghiamo il Signore:

Responso recitato o cantato: Signore, ascolta la nostra preghiera

Lasciare tempo sufficiente perché i tre fedeli accendano le loro candele dal cero pasquale

Padre Nostro

VI. Ambasciatori per Cristo – Ministri di riconciliazione

Mandato di Cristo

I dodici passano attraverso l'assemblea con la luce del cero, accendendo le candele finché ciascun fedele abbia una candela accesa

C.: Una candela accesa è un simbolo profondamente umano: illumina la tenebra, crea calore, sicurezza e comunità. Simboleggia Cristo, luce del mondo. Quali ambasciatori di Cristo porteremo questa candela al mondo, nei luoghi oscuri dove la lotta, la discordia e la divisione impediscono la nostra comune testimonianza. Possa

la luce di Cristo operare la riconciliazione nei nostri pensieri, nelle nostre parole e opere.

Ricevete la luce di Cristo e portatela nei luoghi bui del nostro mondo! Siate ministri di riconciliazione! Siate ambasciatori di Cristo!

Benedizione e invio in missione

C.: Ci rivolgiamo a te, o Dio misericordioso:

Fa' che tutti coloro che cercano la riconciliazione possano sperimentare il tuo sostegno per proclamare le tue grandi opere di amore!

Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

C.: La benedizione di Dio onnipotente,

Padre, Figlio e Spirito Santo

Sia con voi e con voi rimanga sempre.

T.: Amen.

C.: Andate in pace.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Inno/Canto

“Sonne der Gerechtigkeit” di Christian David (“Rise, O Sun of Righteousness”, tradotto in inglese da Frank W. Stoldt), o un altro canto scelto dalla Commissione locale.

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

I GIORNO

Uno solo morì per tutti (2 Cor 5, 14)

Isaia 53, 4-12 Ha dato la vita come un sacrificio per gli altri

Salmo 118 [117], 1.14-29 Il Signore non mi ha lasciato morire

1 Giovanni 2, 1-2 Cristo è morto per tutti

Giovanni 15, 13-17 Dare la vita per i propri amici

Commento

Quando Paolo si convertì a Cristo, pervenne ad una radicale nuova consapevolezza: una persona era morta per tutte. Gesù non era morto soltanto per il suo popolo, non soltanto per quanti avevano simpatizzato con il suo insegnamento. Egli era morto per tutte le genti, passate presenti e future. Fedeli al vangelo, molti cristiani, nel corso dei secoli, hanno dato la loro vita per i loro amici. Uno di questi è stato Massimiliano Maria Kolbe, che fu imprigionato nel campo di concentramento di Auschwitz e che morì, nel 1941, per aver voluto offrire la propria vita perché fosse salvato un suo compagno di prigionia.

Dal momento che Gesù è morto per tutti, tutti sono morti con lui (cfr. 2 Cor 5, 14). Nel morire con Cristo, il nostro vecchio stile di vita viene relegato al passato e noi entriamo in una nuova forma di esistenza: abbondanza di vita – una vita in cui

possiamo sperimentare conforto, fiducia e perdono anche nell'oggi – una vita che continua ad avere significato anche dopo la morte. Questa nuova vita è la vita in Dio.

Avendo compreso questo, Paolo sentì l'obbligo di predicare la lieta novella della riconciliazione con Dio. Le chiese cristiane condividono il medesimo mandato di proclamare il messaggio del vangelo. Dobbiamo chiederci come possiamo proclamare questo evangelo di riconciliazione alla luce delle nostre divisioni.

Domande per la riflessione personale

Che cosa significa che Gesù è morto per tutti noi?

Il pastore protestante tedesco Dietrich Bonhoeffer scrisse: "Io sono fratello di un'altra persona mediante quello che Gesù Cristo ha fatto per me: l'altra persona è diventata fratello per me mediante ciò che Dio ha fatto per lui". In quale modo queste parole risuonano nel mio modo di vedere gli altri?

Quali ne sono le conseguenze per il dialogo ecumenico e interreligioso?

Preghiera

O Dio nostro Padre,

in Gesù ci hai donato colui che è morto per tutti.

Egli visse la nostra vita e morì la nostra morte.

Tu accettasti il suo sacrificio e lo facesti risorgere ad una nuova vita con te.

Concedi che noi, che siamo morti con lui,

siamo resi uno dallo Spirito Santo

e viviamo nell'abbondanza della tua divina presenza

ora e per sempre. Amen.

II GIORNO

Vivere non più per se stessi (2 Cor 5, 15)

Michea 6, 6-8 Il Signore ha insegnato agli uomini quel che è bene

Salmo 25 [24], 1-5 Fammi conoscere le tue vie, Signore mio salvatore

1 Giovanni 4, 19-21 Noi amiamo Dio, perché Egli per primo ci ha mostrato il suo amore

Matteo 16, 24-26 Chi è pronto a sacrificare la propria vita per me la ritroverà

Commento

Mediante la morte e resurrezione di Gesù Cristo, siamo stati liberati dalla necessità di crearci da soli il nostro significato e dal vivere confidando soltanto sulle nostre forze. Viviamo, invece, nella potenza vivificatrice di Cristo, che è vissuto, morto e risorto per noi. Quando “perdiamo” la nostra vita per amor suo, la guadagniamo.

I profeti hanno dovuto costantemente affrontare la questione del modo giusto di vivere davanti a Dio. Il profeta Michea trovò una risposta chiara a questa domanda: “praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio”. L'autore del Salmo 25 sa che noi non possiamo fare questo da soli, e chiede a Dio guida e forza.

Negli ultimi anni, l'isolamento sociale e la crescente solitudine sono diventate questioni di primaria importanza in Germania, come in molti altri contesti sociali contemporanei. I cristiani sono chiamati a sviluppare nuove forme di vita comunitarie in cui condividere il senso del vivere con gli altri e ad alimentare la collaborazione intergenerazionale. L'invito del vangelo a vivere non per noi stessi ma per Cristo è anche un invito a raggiungere gli altri e ad infrangere le barriere dell'isolamento.

Domande per la riflessione personale

In quale modo la nostra cultura ci sollecita a vivere solo per noi stessi piuttosto che per gli altri?

In quali modi possiamo vivere per gli altri, nel nostro quotidiano?

Quali sono le implicazioni ecumeniche dell'invito a non vivere più solo per noi stessi?

Preghiera

O Dio nostro Padre,

in Gesù Cristo ci hai liberati per una vita che va oltre noi stessi.

Guidaci con il tuo Spirito

e aiutaci ad orientare le nostre vite come sorelle e fratelli in Cristo,

che ha vissuto, sofferto, è morto e risorto per noi,

e che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

III GIORNO

Non considerare più nessuno con i criteri di questo mondo (2 Cor 5, 16)

1 Samuele 16, 1.6-7 Il Signore non guarda l'apparenza, ma il cuore

Salmo 19 [18], 8-14 Gli ordini del Signore sono chiari: aprono gli occhi

Atti 9, 1-19 Saulo diviene Paolo

Matteo 5, 1-12 Le beatitudini

Commento

Incontrare Cristo rimette tutto in discussione. Paolo ebbe quell'esperienza sulla strada verso Damasco. Per la prima volta poté vedere Gesù per chi era realmente: il salvatore del mondo. Il suo punto di vista cambiò totalmente. Egli dovette lasciare da parte il suo giudizio personale.

Incontrare Cristo cambia anche la nostra prospettiva. Nondimeno, noi spesso ci attardiamo nel passato e giudichiamo secondo parametri umani. Rivendichiamo o facciamo cose "nel nome del Signore" che in realtà sono a nostro vantaggio. Nel corso della storia, in Germania e in molti altri paesi, tanto i governanti quanto le chiese stesse hanno abusato del loro potere e della loro influenza per conseguire obiettivi politici ingiusti.

Trasformati dall'incontro con Cristo, nel 1741, i cristiani della Chiesa morava (Herrnhuter) risposero all'invito a non giudicare nessuno secondo il punto di vista umano, ma a "sottoporre alla regola di Cristo". Nel sottoporre noi stessi alla regola di Cristo oggi siamo chiamati a vedere gli altri come li vede Dio, senza sfiducia o pessimismo.

Domande per la riflessione personale

Dove posso identificare l'"esperienza Damasco" nella mia vita?

Che cosa cambia quando vediamo gli altri cristiani o le persone di altra fede come le vede Dio?

Preghiera

O Dio Trino, Tu sei l'origine e la meta di tutte le creature viventi.

Perdonaci quando pensiamo solo a noi stessi
e siamo accecati dai nostri parametri.
Apri il nostro cuore e i nostri occhi.
Insegnaci ad essere amorevoli, accoglienti e grati
cosicché possiamo crescere nell'unità che è un tuo dono.
A te l'onore e la lode, ora e per sempre. Amen.

IV GIORNO

Le cose vecchie sono passate (2 Cor 5, 17)

Genesi 19, 15-26 Non voltarti indietro

Salmo 77 [76], 6-16 Dio è sempre fedele

Filippesi 3, 7-14 Dimentico quel che sta alle mie spalle

Luca 9, 57-62 Mettersi all'aratro

Commento

Spesso viviamo nel passato. Guardare indietro può essere d'aiuto, ed è spesso necessario per guarire le memorie. Ma può anche paralizzarci e impedirci di vivere nel presente. Il messaggio di Paolo qui è liberatorio: "le cose vecchie sono passate".

La Bibbia ci incoraggia a tenere in mente il passato, a trarre forza dalla memoria, e a ricordare il bene che Dio ci ha fatto. Tuttavia, ci chiede anche di lasciarci alle spalle il passato, anche se buono, per seguire Cristo e vivere una nuova vita in lui.

In quest'anno, molti cristiani commemorano l'opera di Martin Lutero e degli altri Riformatori. La Riforma ha cambiato molte cose nella chiesa occidentale: molti

cristiani hanno mostrato una testimonianza eroica e molti sono stati rinnovati nella loro vita cristiana. Allo stesso tempo, come mostra la Scrittura, è importante non limitarsi a ciò che è accaduto nel passato, ma piuttosto permettere allo Spirito Santo di aprirci ad un nuovo futuro in cui la divisione sarà superata e il popolo di Dio sarà reso uno.

Domande per la riflessione personale

Che cosa possiamo imparare leggendo insieme la storia delle nostre divisioni e della nostra reciproca mancanza di fiducia?

Che cosa deve cambiare nella mia chiesa affinché si possano superare le divisioni e rafforzare ciò che ci unisce?

Preghiera

O Signore Gesù Cristo,
lo stesso ieri, oggi e sempre,
sana le ferite del passato,
benedici oggi il nostro pellegrinaggio verso l'unità
e guidaci verso il futuro secondo la tua volontà,
quando Tu sarai tutto in tutti,
con il Padre e lo Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

V GIORNO

Tutto è diventato nuovo (2 Cor 5, 17)

Ezechiele 36, 25-27 Ricevere da Dio un cuore nuovo

Salmo 126 [125], 1-7 Essere pieni di gioia

Colossesi 3, 9-17 Essere uomini nuovi

Giovanni 3, 1-8 Nascere dallo Spirito

Commento

Paolo incontrò Cristo, il Signore risorto, e divenne una persona nuova – proprio come chiunque altro crede in Cristo. Questa nuova creazione non è visibile con occhi umani, ma è piuttosto una realtà di fede. Dio vive in noi nella potenza dello Spirito e ci fa condividere la vita della Trinità.

Mediante questo atto di nuova creazione, la Caduta è superata e siamo portati in una nuova relazione con Dio. Di noi, perciò, si dicono cose davvero mirabili: come dice Paolo, in Cristo siamo una nuova creazione, nella sua resurrezione la morte è superata, nessuna creatura o persona può sottrarsi alla mano di Dio; siamo uno in Cristo e lui vive in noi; in Cristo siamo “[...] fatti regnare con te, sacerdoti al servizio di Dio” (Apocalisse 5, 10) e rendiamo a lui gloria per aver vinto la morte e proclamiamo la promessa di una nuova creazione.

Questa nuova vita diviene visibile quando le permettiamo di prendere forma e di vivere con sentimenti “[...] di misericordia, di bontà, di umiltà, di pazienza, e di dolcezza”. Deve anche trasparire dalle nostre relazioni ecumeniche. Una convinzione comune tra le chiese è che più siamo in Cristo, più siamo vicini gli uni agli altri. In questo anniversario della Riforma ci rammentiamo, in modo speciale, dei traguardi e delle tragedie della nostra storia. L’amore di Cristo ci muove a vivere come persone nuove che attivamente perseguono l’unità e la riconciliazione.

Domande per la riflessione personale

Che cosa mi aiuta a riconoscermi quale nuova creatura in Cristo?

Quali sono i passi che devo intraprendere per vivere pienamente la mia nuova vita in Cristo?

Quali sono le implicazioni ecumeniche dell'essere una nuova creatura?

Preghiera

O Dio Trinità, Tu ti riveli a noi

quale Padre e creatore, quale Figlio e salvatore,

e quale Spirito e datore di vita, eppure Tu sei uno.

Tu infrangi le nostre barriere umane e ci rinnovi.

Donaci un cuore nuovo per superare

tutto ciò che mette in pericolo la nostra unità in te.

Ti preghiamo nel nome di Gesù Cristo

nella potenza dello Spirito Santo. Amen.

VI GIORNO Dio ha riconciliato il mondo con sé (2 Cor 5, 18)

Genesi 17, 1-8 Dio stabilisce un'alleanza con Abramo

Salmo 98 [97], 1-9 Tutta la terra ha potuto vedere la vittoria di Dio

Romani 5, 6-11 Dio ci ha riconciliati a lui mediante Gesù Cristo

Luca 2, 8-14 Io vi porto una bella notizia

Commento

La riconciliazione ha due aspetti: affascina e terrorizza allo stesso tempo. Ci attira a sé in modo tale da desiderarla: dentro di noi, nelle relazioni reciproche e tra le nostre diverse tradizioni confessionali. Ne vediamo il prezzo e ci spaventa, perché riconciliarsi significa rinunciare al nostro desiderio di potere e di riconoscimento. In Cristo, Dio ci ha gratuitamente riconciliato a sé anche se noi ci siamo allontanati da lui. L'azione di Dio va oltre: Dio riconcilia a sé non solo l'umanità, ma l'intera creazione.

Nell'Antico Testamento Dio è stato fedele e misericordioso verso il popolo d'Israele con il quale aveva stabilito l'alleanza. Questa alleanza rimane: "Dio infatti non ritira i doni che ha fatto, e non muta parere verso quelli che ha chiamato" (Romani 11, 29). Gesù, che ha inaugurato la nuova alleanza nel suo sangue, era un figlio di Israele. Troppo spesso nella storia, le nostre chiese hanno dimenticato di onorare questo aspetto. Dopo l'Olocausto, combattere l'antisemitismo è un compito specifico delle chiese tedesche. In modo analogo, tutte le chiese sono chiamate a portare riconciliazione nelle loro comunità e a resistere a tutte le forme di discriminazione umana, perché tutti siamo parte dell'alleanza di Dio.

Domande per la riflessione personale

In quale modo, come comunità cristiane, comprendiamo il fatto di essere parte dell'alleanza di Dio?

Quali forme di discriminazione le nostre chiese devono denunciare, oggi, nella nostra società?

Preghiera

O Dio misericordioso, per amore

Tu stringesti un'alleanza con il tuo popolo.

Donaci la forza di astenerci da

ogni forma di discriminazione.

Fa' che il dono della tua alleanza d'amore

ci riempia di gioia e ci ispiri ad una maggiore unità.

Per mezzo di Gesù Cristo, risorto per noi,

che vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

VII GIORNO L'annuncio della riconciliazione (2 Cor 5, 18-19)

Genesi 50, 15-21 Giuseppe si riconcilia con i fratelli

Salmo 72 [71], 1-19 Il regno di Dio porta giustizia e pace

1 Giovanni 3, 16b-21 L'amore di Cristo ci muove ad amarci gli uni gli altri

Giovanni 17, 20-26 Gesù prega per l'unità della sua Chiesa

Commento

La riconciliazione tra Dio e l'umanità è il fulcro della nostra fede cristiana. Paolo era convinto che l'amore di Cristo ci spinge a portare la riconciliazione di Dio in tutti gli aspetti della nostra vita. Oggi questo ci conduce ad esaminare la nostra coscienza rispetto alle nostre divisioni. Come dimostra la storia di Giuseppe, Dio dona sempre la grazia necessaria per guarire le relazioni lacerate.

I grandi riformatori come Martin Lutero, Ulrico Zwingli e Giovanni Calvino, così come molti altri che rimasero cattolici, come Ignazio da Loyola, Francesco di Sales e Carlo Borromeo, desiderarono portare rinnovamento alla chiesa occidentale. Tuttavia, ciò che avrebbe dovuto essere la storia della grazia di Dio, fu guastata dalla debolezza umana e divenne una storia di lacerazione dell'unità del popolo di Dio. L'ostilità e il

sospetto reciproci si aggravarono con il passare dei secoli, acuiti dal peccato e dall'odio.

L'annuncio della riconciliazione implica il superamento delle divisioni all'interno della cristianità. Oggi molte chiese cristiane lavorano insieme, nel rispetto e nella fiducia reciproci. Un esempio positivo di riconciliazione ecumenica è il dialogo tra la Federazione luterana mondiale e la Conferenza mennonita mondiale. Dopo la pubblicazione del risultato del dialogo nel documento *Healing memories: reconciling in Christ*, le due organizzazioni hanno celebrato insieme una liturgia penitenziale nel 2010, seguita da altre celebrazioni di riconciliazione in tutta la Germania e in molti altri paesi.

Domande per la riflessione personale

Dov'è che vediamo la necessità dell'annuncio della riconciliazione nel nostro contesto?

Come rispondiamo a questa necessità?

Preghiera

Dio ricco di bontà, ti rendiamo grazie
per aver riconciliato noi e tutto il mondo
a te in Cristo.

Dona alle nostre comunità e alle nostre chiese la forza
dell'annuncio della riconciliazione.

Guarisci i nostri cuori ed aiutaci a diffondere la tua pace.

“Dove è odio, fa' che io porti l'amore,
dove è offesa, che io porti il perdono,

dove è discordia, che io porti l'unione,
dove è dubbio, che io porti la fede,
dove è errore, che io porti la verità,
dove è disperazione, che io porti la speranza,
dove è tristezza, che io porti la gioia,
dove sono le tenebre, che io porti la luce.
Ti preghiamo nel nome di Gesù Cristo,
per la potenza dello Spirito Santo. Amen.

VIII GIORNO Riconciliati con Dio (2 Cor 5, 20)

Michea 4, 1-5 In quei giorni regnerà la giustizia

Salmo 87 [86], 1-7 Città di Dio, ascolta le cose stupende che il Signore dice di te

Apocalisse 21, 1-5a Dio creerà un nuovo cielo e una nuova terra

Giovanni 20, 11-18 Incontrare il Signore risorto conduce ad una missione personale

Commento

E se....? E se le profezie della Bibbia si realizzassero? Se la guerra tra i popoli cessasse e se gli strumenti di guerra fossero forgiati in strumenti che danno vita? E se regnassero la pace e la giustizia di Dio, che è molto più che la semplice assenza di guerra? E se tutta l'umanità si radunasse per una celebrazione in cui neanche un singolo individuo fosse emarginato? E se davvero non ci fossero più dolore, né lacrime, e non più morte? Sarebbe il culmine della riconciliazione che Dio ha portato in Gesù Cristo. Sarebbe il paradiso!

I salmi, i cantici, gli inni cantano del giorno in cui tutta intera la creazione perfetta finalmente giungerà alla sua meta, il giorno in cui Dio sarà “tutto in tutti”. Ci parlano della speranza cristiana per il compimento del regno di Dio, quando la sofferenza sarà trasformata in gioia. In quel giorno, la Chiesa sarà rivelata nella sua bellezza e grazia, quale corpo di Cristo riunificato. In ogni luogo in cui ci raduniamo nello Spirito per cantare insieme il compimento delle promesse di Dio, i cieli si aprono e cominciamo qui ed ora a danzare al suono della melodia dell’eternità.

Mentre possiamo già sperimentare questa presenza del paradiso, celebriamo insieme. Possiamo sentirci ispirati a condividere immagini, poemi e canzoni delle nostre particolari tradizioni. Questi sussidi possono creare spazi per noi, per farci sperimentare la nostra fede comune e la nostra speranza nel regno di Dio.

Domande per la riflessione personale

Come ti immagini il paradiso?

Quali canti, storie, poemi e raffigurazioni della tua tradizione ti danno la sensazione di partecipare alla realtà dell’eternità di Dio?

Preghiera

O Dio Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo,
ti ringraziamo per questa Settimana di preghiera,
per esserci radunati insieme come cristiani
e per i diversi modi
in cui abbiamo sperimentato la tua presenza.

Fa’ che possiamo sempre lodare il tuo Nome santo insieme

per continuare a crescere nell'unità e nella riconciliazione. Amen.

Agnello di Dio, i cieli ti adorano,

i santi e gli angeli cantano innanzi a te

melodie con arpa e cembalo tintinnanti,

dove, uniti al coro degli immortali,

ci raduniamo attorno al tuo radioso trono.

Nessun occhio ha visto quella luce,

nessun orecchio potrebbe dare eco

alla tua gloria;

eppure là canteremo vittoriosi grida di gioia per tutta l'eternità! Amen.

APPUNTI SULLA SITUAZIONE ECUMENICA IN germania*

Lavorare insieme in una società in trasformazione

Degli 81 milioni di abitanti della Germania, 50 milioni sono cristiani, la maggior parte dei quali appartengono o alla Chiesa cattolica, o ad una delle chiese regionali protestanti che insieme costituiscono la Chiesa evangelica di Germania (EKD). Sebbene di dimensioni ridotte in confronto alle precedenti, sono presenti anche alcune Chiese libere e la Chiesa ortodossa, quindi tutte le maggiori tradizioni cristiane sono oggi rappresentate nel paese.

Prima della Riforma la Germania era divisa in molti regni e principati, ma unita dalla medesima chiesa. La Riforma, portata avanti, con altri, da Martin Lutero, provocò divisioni all'interno della cristianità occidentale e, infine, portò a guerre di religione tra forze cattoliche e protestanti. La Pace di Augusta (1555) pose fine a quei conflitti

stabilendo che i regni e i principati dovessero adeguarsi alla fede del loro governante. Coloro che avevano diversa fede furono costretti a convertirsi o a trasferirsi in un'altra regione. Queste disposizioni si applicarono a luterani e cattolici, ma non ai seguaci di Calvino e agli anabattisti che furono soggetti a persecuzioni. La Pace di Augusta si mantenne per 60 anni, fino a quando fu interrotta dalla Guerra dei Trent'anni (1618-1648). La pace fu ristabilita dalla Pace di Westfalia che sanciva nuovamente la Pace di Augusta ma questa volta includendo anche i calvinisti. Il risultato fu che il popolo tedesco visse un isolamento confessionale a seconda delle regioni. Una diversità confessionale all'interno dello stesso stato sovrano era impensabile, e, aggravati dagli orrori delle guerre, il sospetto e l'animosità si diffusero tra le varie denominazioni.

Il XIX secolo vide l'avvento di altre denominazioni e chiese in Germania, tra cui i battisti e i metodisti, così come nacquero nuove frange e denominazioni all'interno delle antiche chiese confessionali. La loro nascita fu dovuta spesso a movimenti di protesta all'interno delle varie chiese, con la conseguenza che queste chiese erano relativamente piccole e poco favorevoli alle relazioni ecumeniche.

Dopo la Seconda guerra mondiale la situazione delle chiese cristiane in Germania cambiò significativamente. Circa 12 milioni di persone di origine tedesca fuggirono o furono espulsi dall'Europa dell'Est. Quando si insediarono in Germania, non fu data alcuna importanza a quale tradizione cristiana appartenessero: protestanti andarono a vivere in aree cattoliche e viceversa, il risultato fu che cattolici e protestanti si trovarono in contatto gli uni con gli altri.

La crescita economica ed industriale del dopoguerra creò una richiesta di lavoro che si risolse in accordi tra il governo tedesco e molti paesi mediterranei circa i "lavoratori ospiti". Come conseguenza, furono in molti a giungere in Germania da paesi quali Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Jugoslavia, Turchia, Marocco e Tunisia, accrescendo la diversità religiosa e confessionale del paese. Aumentò, in modo particolare, la presenza ortodossa in Germania. Nonostante inizialmente si pensasse che sarebbero tornati nel loro paese dopo un paio di anni – da cui il nome "lavoratori ospiti" – molti di loro, invece, si insediarono, lasciando un segno nella

vita e nella cultura tedesca. Gli anni '80 videro un incremento di immigrati di origine tedesca dalla ex-Unione Sovietica, molti dei quali ortodossi, battisti ed ebrei. Negli anni recenti la guerra, il terrore, le agitazioni sociali in Medio Oriente, Africa, Afghanistan e Ucraina e in molti altri paesi, hanno generato un'ondata di rifugiati. Sebbene la maggior parte di questi migranti si sia diretta verso regioni limitrofe, un numero crescente chiede rifugio in Germania e in altri paesi europei.

Nella ex-Germania orientale le chiese, soprattutto la Chiesa protestante, hanno svolto un ruolo chiave negli eventi che hanno portato all'abbattimento del Muro di Berlino (1989) e alla caduta del Governo comunista. Neppure ciò, tuttavia, preservò la fede cristiana dal perdere di significato nella Germania orientale. Il giornale britannico *The Guardian* arrivò addirittura a definire la Germania orientale "il paese più ateo della terra". La legge del Governo comunista non fu l'unico motivo della mancanza di religiosità nel paese, la fede cristiana era in declino ancor prima dell'avvento del comunismo. L'ateismo della Germania orientale non è di natura aggressiva, non è come quello dei "nuovi atei"; esso è piuttosto caratterizzato da un'indifferenza, profondamente radicata, a qualsivoglia forma di fede. Alla domanda, rivolta ai berlinesi, se si considerassero "credenti" o "non credenti", una persona rispose "Nessuno dei due, sono normale".

Oggi la Germania è patria di persone di diversi contesti culturali e di diversi credi – o di nessun credo. Circa 1/3 della popolazione appartiene alle chiese regionali protestanti della EKD, 1/3 è cattolico e poco meno di 1/3 non aderisce ad alcuna fede. L'1.7% della popolazione è ortodossa, l'1.8% è membro di Chiese libere. Si tratta di chiese che hanno un forte legame storico-teologico con la Riforma, ma nessuna connessione con lo stato come la Chiesa cattolica e la EKD. Il 4.9% della popolazione in Germania è musulmana, e lo 0.1% ebrea.

Le chiese in Germania, nonostante le differenze ancora irrisolte, hanno imparato a lavorare insieme. Durante il governo del Nazionalsocialismo vi furono cristiani collaborazionisti; altri invece, opposero resistenza e furono imprigionati o inviati nei campi di concentramento. La comune esperienza di vivere e soffrire sotto la dittatura del Nazismo avvicinò tra loro cristiani di diverse tradizioni. Oggi le chiese in

Germania cooperano assai efficacemente alla missione della Chiesa di testimoniare il vangelo in parole ed opere. Dal momento che la Chiesa cattolica e la EKD contano un gran numero di fedeli, esse sono anche maggiormente responsabili della collaborazione ecumenica nel paese.

Gran parte della collaborazione ecumenica avviene a livello di base, come, ad esempio, la Settimana di preghiera della Alleanza Evangelicale o la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Parrocchie e congregazioni limitrofe spesso organizzano attività congiunte, quali Studi biblici, confronti su temi teologici, celebrazioni di festival, creazione di website comuni, visita di benvenuto alle nuove persone nella comunità e distribuzione, presso le stazioni ferroviarie locali, di pieghevoli illustrativi che contengono informazioni sulle chiese cristiane. Questo tipo di lavoro è spesso offerto da volontari, membri delle varie chiese. In alcune regioni le congregazioni e le parrocchie entrano in una partnership ecumenica formale, firmando un accordo ufficiale che ufficializza la loro cooperazione. Questi accordi sono in genere basati su simili accordi scritti tra i capi delle chiese coinvolte.

La cooperazione ecumenica avviene anche a livello delle leadership ecclesiali. Ad esempio, un gruppo di vescovi cattolici e luterani della EKD si incontra due volte l'anno per discutere temi di attualità che riguardano le chiese. Un altro gruppo discute questioni teologiche – come il concetto di dignità umana. Accanto a questi incontri bilaterali, si tengono anche incontri tra i rappresentanti della Conferenza dei vescovi ortodossi e, rispettivamente, vescovi cattolici e protestanti, e tra l'Associazione delle chiese libere e l'EKD.

Un tratto tipico del panorama ecclesiale tedesco è costituito dai grandi raduni e dalle convention tra i membri di ciascuna chiesa. Tra i cattolici sono denominati Katholikentage e tra i protestanti Kirchentage. Entrambi hanno luogo ogni due anni, e sono organizzati, rispettivamente, dal Comitato centrale dei cattolici tedeschi e dal Kirchentag evangelico tedesco (DEKT). Si tratta di incontri intesi solo per i membri di una singola chiesa, ma già da diversi anni, membri di altre chiese vi partecipano e sono persino invitati quali relatori.

Nel 2003 e nel 2010 tutte le chiese membro del Consiglio delle chiese di Germania si sono unite per organizzare insieme un raduno analogo a livello ecumenico, denominato Ökumenischer Kirchentag. Sono stati discussi temi assai rilevanti per la società tedesca contemporanea, quali la crisi finanziaria, il cambiamento climatico, le questioni etiche riguardanti la vita umana e la giustizia. Parimenti importanti sono stati gli Studi biblici, i dibattiti teologici e le celebrazioni ecumeniche. Organizzare questi incontri ecumenici, specialmente l'Ökumenischer Kirchentag costituisce per i cristiani in Germania un'eccellente occasione per dimostrare non solo che sono ancora attivi, ma anche che sono pronti a lavorare insieme e ad entrare in dialogo con il resto della società tedesca.

Il Consiglio delle chiese in Germania

Il Consiglio delle chiese in Germania (Arbeitsgemeinschaft Christlicher Kirchen/ACK) venne fondato il 10 marzo 1948, cioè un paio di mesi prima che fosse stabilito il Consiglio ecumenico delle chiese. Membri fondatori ne erano la EKD, i mennoniti, i battisti, i metodisti, la Chiesa vetero-cattolica. Nel 1974, 10 anni dopo l'adozione del Decreto sull'ecumenismo da parte del Concilio Vaticano II, la Conferenza episcopale cattolica di Germania divenne membro del Consiglio delle chiese. La Chiesa ortodossa, parimenti, ne divenne membro nel 1974. Dopo la riunificazione della Germania, i Consigli delle chiese dell'Est e dell'Ovest si fusero in uno. Entrambi avevano strutture e membri propri, per cui era necessario ricostituire un nuovo organismo ecumenico con nuovi statuti. Oggi il Consiglio delle chiese in Germania conta 17 chiese membro. Inoltre, sei chiese vi fanno parte come ospiti e quattro organizzazioni ecumeniche come osservatori.

Nel 2003, durante il primo Ökumenischer Kirchentag a Berlino, rappresentanti di tutte le chiese membro dell'ACK hanno celebrato una liturgia ecumenica e firmato la Charta Oecumenica elaborata dalla Conferenza delle chiese europee e dal Consiglio delle conferenze episcopali europee della Chiesa cattolica. La ACK ha, inoltre,

pubblicato una sua riflessione sulla Charta Oecumenica in contesto tedesco e su come essa possa essere messa in pratica in Germania.

Nel 2010, durante il secondo Ökumenischer Kirchentag a Monaco, la ACK stabilì una “Giornata ecumenica per il creato”, attuando con ciò una delle raccomandazioni della Charta Oecumenica. La Giornata ecumenica per il creato intende sia sottolineare la comune fede in Dio creatore, sia richiamare al comune compito di custodire la creazione di Dio. La Giornata ecumenica per il creato deve essere celebrata ogni anno, nel primo venerdì del mese di settembre. La prima Giornata ecumenica per il creato fu celebrata dalla ACK in una Chiesa ortodossa a Brühl. Attualmente la Giornata per il creato è celebrata in tutta la Germania. La ACK incoraggia tutti i cristiani del territorio tedesco a celebrare questa giornata e pubblica sussidi liturgici e materiale vario con ampio anticipo sulla data, così che ogni comunità possa pianificare la propria celebrazione.

Un altro ambito cui il Consiglio delle chiese ha profuso molte energie e dedicato consultazioni è stato quello del battesimo. Nel 2007 undici chiese membro hanno firmato un accordo sul mutuo riconoscimento del battesimo. Cinque membri del Consiglio delle chiese, fra cui i mennoniti e i battisti, non hanno potuto sottoscriverlo. Da quel momento, la ACK ha intensificato lo studio sul battesimo. L’argomento è stato discusso dall’Assemblea generale della ACK e una conferenza pubblica si è tenuta nel marzo 2014. Inoltre, la ACK ha tenuto una consultazione con il Consiglio ecumenico finlandese sul medesimo argomento.

Gli articoli 10 e 11 della Charta Oecumenica raccomandano di intensificare il dialogo con i rappresentanti di fede ebraica, e incoraggiano incontri fra cristiani e islamici. Conseguentemente, la ACK ha collaborato insieme ad una organizzazione ebraica e a due organizzazioni islamiche in un’iniziativa chiamata Weisst du, wer ich bin? (Sai chi sono io?). L’iniziativa offrì suggerimenti e anche sostegno finanziario al fine di promuovere incontri delle tre fedi per conoscersi reciprocamente e per collaborare ad iniziative comuni a livello di base. Una giovane donna musulmana fu incaricata del coordinamento. Lo Stato tedesco ed altri Stati europei stanziarono fondi per l’iniziativa.

La ACK ha, inoltre, dedicato molta attenzione al documento Testimonianza cristiana in un mondo multi-religioso. Raccomandazioni per il comportamento e ha incaricato una task force per coordinare i lavori sul tema. Nel 2014 si è tenuta una conferenza che ha dato modo, ai rappresentanti delle chiese membro della ACK e dell'Alleanza Evangelicale (EA), di discutere argomenti riguardanti la testimonianza e il dialogo interreligioso. A seguito di ciò, si sono rafforzati i legami fra l'Alleanza Evangelicale e la ACK, e l'Alleanza Evangelicale ha chiesto di entrare a far parte della ACK come osservatore.

Sfide ecumeniche

Una delle principali sfide ecumeniche che la Germania deve affrontare è quella di mantenere una piattaforma di confronto per le chiese minoritarie con le due chiese maggiori. La Chiesa cattolica e la EKD sono più o meno della medesima grandezza e dispongono all'incirca delle stesse risorse. Per questa ragione, una collaborazione reciproca viene naturale e copre aree diversificate – dai matrimoni interconfessionali ai rapporti tra stato e chiesa. Tuttavia, molte volte esse lavorano con una modalità strettamente bilaterale, con il risultato che le altre chiese e persino la ACK non possono dare la loro debita opinione sulle questioni ecumeniche. Pertanto, rendere giustizia al fatto che in Germania esistono più di due chiese e incoraggiare e rendere possibile un dialogo e una collaborazione multilaterali è divenuto uno degli obiettivi centrali della ACK.

Un'altra sfida consiste nel sentimento di frustrazione, avvertito da molti ma soprattutto da chi ha lungamente lavorato a livello di base, di non vedere alcun progresso in materia ecumenica. La frustrazione diviene massima quando si tratta di condividere la Cena del Signore tra le diverse confessioni, ossia nella condivisione eucaristica. In Germania vi sono molte coppie di sposi che appartengono a diverse chiese, i quali non solo desiderano prendere la comunione insieme, ma sentono nel profondo che il movimento ecumenico dovrebbe portare più frutti di quanti non ne

porti, e non sono contenti quando vedono che si resta stagnanti anziché fare coraggiosi passi in avanti.

Molte persone in Germania, a tutt'oggi, non hanno una reale conoscenza della fede cristiana, e neppure sembrano interessati a capirla e meno ancora ad abbracciarla. Se le chiese prendono seriamente la loro missione: "Perciò andate, fate che tutti diventino miei discepoli" (Matteo 28, 19), entrare in dialogo con queste persone dovrebbe divenire una priorità. Invece di affrontare la sfida a livello individuale, le chiese dovrebbero occuparsene insieme, imparando le une dalle esperienze delle altre ed incoraggiandosi a vicenda. Concentrarsi sulla fede comune può solo giovare a rafforzare i legami fra le chiese. Inoltre, adoperarsi insieme per diffondere la fede cristiana in modo comprensibile può condurre le chiese stesse a comprendere la propria fede in un modo più profondo. Il 500° anniversario della Riforma può considerarsi un'occasione per ricordare pubblicamente – in pari misura a cristiani e a non credenti – ciò in cui consiste la fede cristiana: l'amore di Dio per l'umanità e per il creato in Cristo. E questo è il motivo per cui le chiese in Germania hanno deciso di rendere l'anniversario una "Celebrazione di Gesù Cristo" (Christusfest).

* Il testo è pubblicato sotto la sola autorità e responsabilità del Gruppo ecumenico della Germania che si è riunito per stilare il testo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2017.

Temi della Settimana
di preghiera per l'unità
dei cristiani

elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, dal 1968 al 2017

1968 A lode della Sua gloria (Efesini 1, 14)

1969 Chiamati alla libertà (Galati 5, 13)

(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)

1970 Noi siamo i cooperatori di Dio (1 Corinzi 3, 9)

(Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)

1971 ...E la comunione dello Spirito Santo (2 Corinzi 13, 13)

(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)

1972 Vi do un comandamento nuovo (Giovanni 13, 34)

(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1973 Signore, insegnaci a pregare (Luca 11, 1)

(Commissione preparatoria riunitasi presso l'abbazia di Montserrat, Spagna)

1974 Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore (Filippesi 2, 1-13)

(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

Nell'aprile del 1974 viene inviata alle chiese membri e agli organi competenti, una lettera con l'invito ad istituire gruppi locali da coinvolgere nella preparazione del testo per la Settimana di preghiera. Un gruppo australiano è stato il primo ad inaugurare questo nuovo stile, preparando la bozza iniziale della Settimana di preghiera del 1975.

1975 La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose (Efesini 1, 3-10)

(Materiale raccolto da un gruppo dell'Australia — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1976 Chiamati a divenire simili a Lui (1 Giovanni 3, 2)

(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)

1977 La speranza poi non delude (Romani 5, 1-5)

(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante la guerra — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1978 Non siete più stranieri (Efesini 2, 13-22)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Manchester, Inghilterra)

1979 Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio (1 Pietro 4, 7-11)

(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1979 Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio (1 Pietro 4, 7-11)

(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1980 Venga il Tuo Regno (Matteo 6, 10)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)

1981 Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo (1 Corinzi 12, 3b-13)

(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1982 Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore (Salmo 84)

(Materiale raccolto da un gruppo del Kenya — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)

1983 Gesù Cristo, vita del mondo (1 Giovanni 1, 1-4)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)

1984 Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore (1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico — Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)

1985 Dalla morte alla vita con Cristo (Efesini 2, 4-7)

(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica — Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)

1986 Voi sarete miei testimoni (Atti 1, 6-8)

(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia — Commissione preparatoria riunitasi presso l'Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)

1987 Uniti in Cristo, una nuova Creazione (2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a)

(Materiale raccolto da un gruppo dell'Inghilterra — Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)

1988 L'amore di Dio scaccia la paura (1 Giovanni 4, 18)

(Materiale raccolto da un gruppo dell'Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)

1989 Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo”(Romani 12, 5-6a)

(Materiale raccolto da un gruppo del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge, Inghilterra)

1990 Uniti nella preghiera di Cristo: 'Che tutti siano uno....affinché il mondo creda'
(Giovanni 17)

(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna — Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)

1991 Lodate il Signore, popoli tutti (Salmo 116(117); Romani 15, 5-13)

(Materiale raccolto da un gruppo della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der Fulda, Repubblica Federale Tedesca)

1992 Io sono con voi...andate dunque (Matteo 28, 16-20)

(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio — Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)

1993 Portare il frutto dello Spirito per l'Unità dei Cristiani (Galati 5, 22-23)

(Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire — Commissione preparatoria riunitasi vicino a Zurigo, Svizzera)

1994 La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un'anima sola (Atti 4, 23-37)

(Materiale raccolto da un gruppo dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica d'Irlanda)

1995 Koinonia: comunione in Dio e tra noi (Giovanni 15, 1-17)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico internazionale di Fede e Costituzione — Commissione preparatoria riunitasi a Bristol, Inghilterra)

1996 Ascoltate, io sto alla porta e busso (Apocalisse 3, 14-22)

(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo — Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)

1997 Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio (2 Corinzi 5, 20)

(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici — Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)

1998 Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza (Romani 8, 14-27)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia — Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)

1999 Essi saranno suo popolo ed egli sarà 'Dio con loro (Apocalisse 21, 1-7)

(Materiale raccolto da un gruppo della Malesia — Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)

2000 Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo (Efesini 1, 3-14)

(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio Oriente — Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)

2001 Io sono la Via, la Verità e la Vita (Giovanni 14, 1-6)

(Materiale raccolto da un gruppo della Romania — Commissione preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)

2002 In te è la sorgente della vita (Salmo 36, 6-10)

(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE — Commissione preparatoria riunitasi ad Asburgo, Germania)

2003 Un tesoro come in vasi di terra (2 Corinzi 4, 5-18)

(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)

2004 Io vi lascio la mia pace (Giovanni 14, 23-31)

(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) — Commissione preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)

2005 Cristo, unico fondamento della Chiesa (1 Corinzi 3, 1-23)

(Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio Ecumenico delle Chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) — Commissione preparatoria riunitasi a Piestaň, Slovacchia)

2006 Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro (Matteo 18, 18-20)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)

2007 Fa sentire i sordi e fa parlare i muti! (Marco 7, 31-37)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa — Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Haute-Savoie), Francia)

2008 Pregate continuamente! (1 Tessalonesi 5, 17)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti — Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison)New York, USA)

2009 Essere riuniti nella tua mano (cfr. Ezechiele 37, 17)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea — Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)

2010 Voi sarete testimoni di tutto ciò (Luca 24, 48)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia — Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)

2011 Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera (cfr. Atti 2, 42)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Gerusalemme — Commissione preparatoria riunitasi a Saydnaya, Siria)

2012 Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore (cfr. 1 Cor 15, 51-58)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Polonia — Commissione preparatoria riunitasi a Varsavia, Polonia)

2013 Quel che il Signore esige da noi (cfr. Mic 6, 6-8)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'India — Commissione preparatoria riunitasi a Bangalore, India)

2014 Cristo non può essere diviso! (1 Cor 1, 1-17)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Montreal, Canada)

2015 Dammi un po' d'acqua da bere (Gn 4, 7)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Brasile — Commissione preparatoria riunitasi a São Paulo, Brasile)

2016 Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio (cfr 1 Pietro 2, 9)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Lettonia — Commissione preparatoria riunitasi a Riga, Lettonia)

2017 L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione (cfr. 2 Corinzi 5, 14-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Wittember, Germania)

Date importanti

nella storia della Preghiera

per l'unità dei cristiani

1740 ca. In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.

1820 Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit).

1840 Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa Cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".

1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.

1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste.

1902 Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Joachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale Lettera irenica, in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.

1908 Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (Chair of Unity Octave), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.

1926 Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei "Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani" (Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity).

1935 L'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani" basata sulla preghiera per "l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui".

1958 Il Centre Œcuménique Unité Chrétienne di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese.

1964 A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù "che siano tutti una cosa sola" (Gv 17, 21).

1964 Il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l'anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.

1966 La commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese ed il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio

per la Promozione dell'Unità dei Cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.

1968 Per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra la commissione Fede e Costituzione e il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).

1975 La Preghiera per l'unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).

1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fondazione della Federazione Cristiana in Malesia (The Christian Federation of Malaysia), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.

1996 Il testo del 1996 viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (Young Men Christian Association, YMCA) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (Young Women Christian Association, YWCA).

2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla commissione Fede e Costituzione (Consiglio Ecumenico delle Chiese) e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (Chiesa Cattolica).

2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema "Pregate continuamente!" (1Ts 5, 17) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.

2010 Viene celebrato solennemente, ad Edimburgo e in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo, data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico moderno.

+++